



# ABI Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Aprile 2020 - Sintesi



# RAPPORTO MENSILE ABI<sup>1</sup> – Aprile 2020 (principali evidenze)

## DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. A marzo 2020, **i prestiti a famiglie e imprese sono aumentati dell'1,4% rispetto a un anno fa**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (cfr. Tabella 3). **L'incremento rispetto al dato di febbraio 2020, quando l'aumento è stato dell'0,5%, è riconducibile agli effetti delle diverse moratorie attivate a marzo (moratorie Abi, moratorie previste dal decreto legge n.18 del 17 marzo e moratorie attivate dalle singole banche) e dal maggior utilizzo delle linee di credito.**

## TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

2. A marzo 2020 **i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento sono su livelli particolarmente bassi**, e registrano le seguenti dinamiche:
  - **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,22%** (1,25% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).
  - **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,40%** (1,40% anche a febbraio 2020, 5,72% a fine 2007).

---

<sup>1</sup> Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

3. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è il **2,46%** (2,47% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

#### QUALITÀ DEL CREDITO

4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a febbraio 2020 sono **25,9 miliardi di euro, in calo rispetto ai 33,6 miliardi di febbraio 2019** (-7,7 miliardi pari a -22,8%) **e ai 54,5 miliardi di febbraio 2018** (-28,6 miliardi pari a -52,4%) (cfr. Tabella 7). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di circa 63 miliardi** (pari a -70,8%).
5. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è dell'1,53%** a febbraio 2020 (era 1,95% a febbraio 2019, 3,16% a febbraio 2018 e 4,89% a novembre 2015).

#### DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

6. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a marzo 2020, di **oltre 77 miliardi di euro rispetto ad un anno prima** (variazione pari a +5,1% su base annuale), mentre **la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa**, negli ultimi 12 mesi, **di circa 12 miliardi di euro in valore assoluto** (pari a -5,0%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +3,7% a marzo 2020 (cfr. Tabella 1).

#### TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

7. A marzo 2020 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è in Italia lo 0,57%**, (0,57% anche nel mese precedente) ad effetto:

- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), **0,36%** (0,36% anche nel mese precedente);
- del **tasso sui PCT**, che si colloca a **0,40%** (0,66% il mese precedente);
- del **rendimento delle obbligazioni in essere**, **2,14%** (2,08% a febbraio 2020; *cfr. Tabella 2*).

#### **MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA**

8. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a marzo 2020 risulta **di 189 punti base** (190 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

## **INDICE**

<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO.....</b>	<b>4</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>6</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....</b>	<b>7</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>7</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....</b>	<b>8</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI.....</b>	<b>9</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....</b>	<b>10</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....</b>	<b>11</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA.....</b>	<b>12</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>16</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>21</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....</b>	<b>22</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>23</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>23</b>

## **ALLEGATI**

## Dati di sintesi sul mercato italiano

### Economia reale

t/tA	Q4 2019	Q3 2019	Q4 2018			
Pil	-1,2	0,2	0,5			
- Consumi privati	-0,5	0,8	1,0			
- Investimenti	-0,1	0,0	-0,2			
a/a	feb-20	gen-20	feb-19			
Produzione industriale	-2,4	-0,2	1,1			
a/a	feb-20	gen-20	feb-19			
Vendite al dettaglio	2,0	1,0	0,1			
delta m/m	mar-20	feb-20	mar-19			
Clima fiducia imprese	-15,7	-4,8	-4,7			
Clima fiducia famiglie	-21,2	-13,7	-13,1			
a/a	feb-20	gen-20	feb-19			
Inflazione (armonizzata)	0,2	0,4	1,1			
Inflazione core	0,6	0,6	0,5			
prezzo per barile	mar-20	feb-20	mar-19			
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	34,0	-49,3	55,7	-13,5	66,9	0,1
cambio verso euro	mar-20	feb-20	mar-19			
	a/a	a/a	a/a			
Dollaro americano	1,104	-3,9	1,091	-2,8	1,130	-8,1
Jen giappone	118,9	-4,2	120,0	-2,5	125,6	-5,9
Sterlina inglese	0,894	-3,4	0,842	-4,2	0,858	-1,4
Franco svizzero	1,059	-6,3	1,065	-4,7	1,130	-1,6

### Indicatori mercato azionario bancario

	mar-20		feb-20		mar-19	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-33,0	-24,1	4,5	21,5	7,3	-26,5
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
Price/earning	6,4	-1,3	9,2	1,6	8,7	-2,7
Dividend yield (in %)	8,4	1,7	5,4	-0,5	5,4	2,0
	mar-20		feb-20		mar-19	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	61,9	-33,2	93,0	-0,3	92,7	-24,3

### Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2019		Q3 2018	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.396	2,6%	4.284	-0,9%
Biglietti, monete e depositi	1.446	4,2%	1.388	2,8%
Obbligazioni	276	1,1%	273	-16,5%
- pubbliche	136	12,6%	119	0,0%
- emesse da IFM	65	-7,1%	70	0,0%
Azioni e partecipazioni	940	-5,2%	992	-5,0%
Quote di fondi comuni	481	0,6%	478	-0,8%
Ass.vita, fondi pens, TFR	1.084	10,4%	982	2,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

**Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario**

	mar-20		feb-20		mar-19	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.824,4	3,7	1.820,5	5,3	1.759,2	1,9
- depositi	1.593,4	5,1	1.584,3	6,4	1.516,2	3,8
- obbligazioni	231,0	-5,0	236,2	-1,5	243,0	-8,4
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.679,8	0,6	1.665,1	0,0	1.703,5	0,8
Impieghi al settore privato	1.418,0	1,0	1.405,6	0,4	1.436,6	0,9
- a imprese e famiglie	1.279,0	1,4	1.266,5	0,5	1.292,2	0,8
Sofferenze nette/impieghi	feb-20		gen-20		feb-19	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
	1,53	-0,42	1,52	-0,40	1,95	-1,21

**Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario**

	mar-20		feb-20		mar-19	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,42	-0,11	-0,41	-0,10	-0,31	0,02
Irs a 10 anni	-0,07	-0,64	-0,06	-0,73	0,57	-0,47

**Tassi d'interesse e margini bancari**

	mar-20		feb-20		mar-19	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,57	-0,03	0,57	-0,04	0,60	-0,11
Tasso medio prestiti (b)	2,46	-0,12	2,47	-0,12	2,58	-0,09
Differenziale (b-a)	1,89	-0,09	1,90	-0,08	1,98	0,02

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### • Attività economica internazionale dominata dall'emergenza sanitaria Covid-19

Nel mese di gennaio 2020 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione negativa su base mensile pari al -1,2% rispetto al mese precedente (-2,1% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato pari al -0,6%, in forte decelerazione rispetto al +3,4% registrato nel 2018.

La **produzione industriale**, sempre a gennaio 2020, ha riportato una variazione negativa pari al -4,8% (-4,4% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +0,3%, 28 decimi inferiore al valore registrato nel 2018.

A marzo 2020, l'indicatore **PMI**<sup>1</sup> è sceso a 39,4 da 46,1. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 47,1 a 47,6; quello riferito al settore dei servizi è sceso da 47,1 a 37,0.

Nel mese di marzo 2020 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione negativa pari al -20,0% su base mensile (-9,5% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato ha registrato, mediamente, una variazione pari al +5,8% (vs. +6,6% di febbraio), in forte diminuzione rispetto al +8,8% di fine 2018 (+16,1% nel 2017).

### • Prezzo del petrolio: in vertiginoso calo

Nella media del mese di marzo 2020 il prezzo del **petrolio** si è portato a 34 dollari al barile, registrando una variazione negativa del -39% rispetto al mese precedente (-49,3% a/a).

Il calo del prezzo del petrolio continua a scontare gli effetti del blocco dell'economia mondiale per l'emergenza Covid-19. Il mercato guarda ai negoziati fra Opec, la Russia e gli Stati Uniti per regolare la produzione, divenuta ormai eccessiva. Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 30 dollari.

### • Bric: Russia in crescita nel quarto trimestre del 2019

Nel quarto trimestre del 2019 il **Pil cinese** è cresciuto del +6% in termini annuali, in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di febbraio 2020 si registra un +5,2% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2019 è stata pari al +4,7%, in diminuzione di 4 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a febbraio 2020 ha segnato una variazione pari al +6,6%, in calo rispetto al +7,4% di fine 2019 (+2,1% di fine 2018).

Nel quarto trimestre del 2019 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +1,7%, in lieve aumento rispetto al +1,2% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a marzo 2020 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +3,3%, in diminuzione rispetto al +4,5% di fine 2019.

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2019, la crescita del Pil è stata pari al +2,1%, contro il +1,5% del trimestre precedente. I prezzi al consumo hanno subito una diminuzione rispetto al mese precedente: nel mese di marzo 2020 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +2,5%, in riduzione rispetto al +3% di fine 2019.

<sup>1</sup>Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.



- **Usa: il mercato del lavoro reagisce alla pandemia**

Nel quarto trimestre del 2019 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +2,1%, in linea rispetto a quella del trimestre precedente.

A marzo 2020 il **tasso di disoccupazione** si è portato al 4,4% dal 3,5% di febbraio, segnando la variazione mensile più ampia dal 1975; in diminuzione al 60,0% il **tasso di occupazione**.

- **Pil Area Euro in rallentamento nel quarto trimestre 2019**

Nel quarto trimestre del 2019 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,5% in termini trimestrali annualizzati, in rallentamento rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'Area, la **Francia** registra una variazione trimestrale annualizzata pari a -0,2% (+1,1% nel trimestre precedente). Il dato della **Germania** è pari a +0,1% (+0,8% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a febbraio 2019, risulta pari a 99,4 stabile rispetto al mese precedente (99,8 dodici mesi prima).

- **...produzione industriale in calo e vendite al dettaglio in aumento**

A gennaio 2020 la **produzione industriale** nell'Area euro è salita del +2,3% rispetto al mese precedente (-1,8% a/a). Con riferimento ai principali paesi dell'Area Euro a gennaio, la produzione: in **Francia** registra un aumento, rispetto al mese precedente, pari al +1,2% (-2,8% a/a); per la **Germania** è disponibile anche il dato di febbraio che risulta in lieve aumento rispetto al mese precedente (+0,3% m/m) mentre a livello tendenziale è ancora in calo del -1,3%. A gennaio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno

registrato **nell'Area Euro** una variazione tendenziale pari a -1,9% (-4,6% nel mese precedente); negativo anche il dato della **Germania** -0,9% (-8,7% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a febbraio 2020, sono cresciute del +2,7% in termini tendenziali mentre sono salite del +0,9% su base congiunturale. Nello stesso mese si rileva in **Germania** un aumento delle vendite a livello tendenziale del +2,5% (+1,8% nel mese precedente) e in **Francia** una crescita del +2,9% (+2,8% nel mese precedente).

- **In forte calo sia l'indice di fiducia delle imprese sia quello dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a marzo 2020, nell'Area Euro ha registrato un valore pari a -10,8 (-6,2 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -12,1 a -17,2 e in **Francia** è passato da -4,7 a -6,5. L'**indice di fiducia dei consumatori** nello stesso mese nell'Area Euro è pari a -11,6 (-6,6 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -2,6 a -7,6 e in **Francia** è passato da -7,3 a -11,4.

A febbraio 2020, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è sceso lievemente rispetto al mese precedente attestandosi al 7,3%. Il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2019 è sceso al 67,9% (68% nel secondo trimestre del 2019; 67,4% un anno prima).

- **Prezzi al consumo in calo a febbraio**

L'**inflazione** nell'Area Euro, a febbraio 2020, è scesa a +1,2% (+1,4% nel mese precedente, +1,5% dodici mesi prima); la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è, invece, salita a +1,4% (1,2% un anno prima).

- **Tassi di cambio: a marzo euro in lieve salita rispetto a dollaro e sterlina**

Nel mese di marzo 2020 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,10 (1,09 nel mese precedente). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,89 (0,84 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è risultato pari a 1,06 (come nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 118,90 (119,99 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in calo nel quarto trimestre del 2019**

Nel quarto trimestre del 2019 il **prodotto interno lordo** è sceso del -1,2% in termini trimestrali annualizzati (+0,2% nel trimestre precedente). Dal lato della domanda, vi è stato un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera netta.

L'indicatore anticipatore resta fermo a febbraio e pari a 99,5 (99,7 un anno prima).

A febbraio 2020 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è sceso del -2,5% in termini tendenziali (-0,6% nel mese precedente). Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici -0,6%; i beni di consumo -3,0%; i beni intermedi -2,5% e i beni strumentali +0,9%.

**I nuovi ordinativi manifatturieri**, a gennaio 2020, fanno registrare un -1,8% in termini tendenziali (nel mese precedente +5,7%). **Le vendite al dettaglio** a febbraio aumentano a livello tendenziale del +2% e in termini congiunturali salgono del +0,3%.

**Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese peggiorano nel mese di marzo.** L'**indice di fiducia dei consumatori** è infatti passato da -13,7 a -21,2 (-13,1 dodici mesi prima); negativa anche **la fiducia delle imprese** che è passata da -4,8 a -15,7 (-4,7 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a febbraio 2020, è sceso rispetto al mese precedente (9,7% da 9,8%; 10,5% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, rimane ferma al 29,6% (31,3% un anno prima). **Il tasso di occupazione** scende lievemente rispetto al mese precedente attestandosi al 58,9% (58,7% un anno prima).

**L'indice armonizzato dei prezzi al consumo**, a febbraio 2020, già su livelli molto bassi scende ulteriormente al +0,2% (+0,4% nel mese precedente); mentre l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) risulta più elevata e rimane ferma al +0,6%.

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **A marzo 2020 pari a 32 milioni il fabbisogno del settore statale, in aumento rispetto al 2019**

*Nel mese di marzo 2020 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 32.200 milioni, in aumento di circa 12.000 milioni rispetto al risultato del corrispondente mese dello scorso anno (20.337 milioni). Il fabbisogno dei primi tre mesi dell'anno in corso è di 30.803 milioni, in aumento di circa 2.100 milioni rispetto a quello registrato nel primo trimestre del 2019.*

*Nel confronto con il corrispondente mese del 2019, il saldo ha risentito della diminuzione degli incassi fiscali, dovuti alla*

*sospensione dei versamenti tributari e contributivi previsti dal D.L. n. 18 del 17.3.2020 (cd. "decreto Cura Italia"), e di una diversa calendarizzazione dei proventi delle aste delle quote CO2 che quest'anno saranno versate in quattro rate trimestrali a partire dal mese di aprile.*

*Dal lato della spesa si segnalano maggiori pagamenti degli Enti territoriali e maggiori prelievi da parte dell'INPS dovuti principalmente alle nuove misure messe in atto dal decreto "Cura Italia". La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una diminuzione di circa 600 milioni.*

### 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

#### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Misure straordinarie per Banca Centrale Europea e FED**

Il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di intraprendere misure straordinarie al fine di contrastare i gravi rischi a cui il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e le prospettive per l'area dell'euro sono esposti a causa dell'insorgere e della rapida propagazione del coronavirus (COVID19).

Tali misure consistono nel:

- avviare un nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico. Il nuovo Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) avrà una dotazione finanziaria complessiva di 750 miliardi di euro. Gli acquisti saranno condotti sino alla fine del 2020 e includeranno tutte le categorie di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) in

corso. Il Consiglio direttivo porrà termine agli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP quando riterrà conclusa la fase critica del coronavirus COVID-19, ma in ogni caso non prima della fine dell'anno.

- Estendere la gamma delle attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto per il settore societario (corporate sector purchase programme, CSPP) alla carta commerciale emessa da società non finanziarie, considerando idonee all'acquisto nell'ambito del CSPP tutte le tipologie di carta commerciale di adeguata qualità creditizia.
- Allentare i requisiti in materia di garanzie, apportando correzioni ai principali parametri di rischio nell'ambito del sistema delle garanzie. In particolare amplieremo la portata degli schemi di crediti aggiuntivi (Additional Credit Claims, ACC) includendo i crediti relativi al finanziamento del settore societario.

In seguito, all'inizio di aprile 2020, il consiglio direttivo della BCE ha deciso di estendere il periodo previsto per il riesame della strategia di politica monetaria. Nel contesto attuale gli organi decisionali e il personale della BCE e delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema dedicano tutto il loro impegno ad affrontare le sfide poste dalla pandemia di coronavirus. La conclusione del riesame della strategia sarà quindi posticipata dalla fine del 2020 alla metà del 2021.

La **Federal Reserve**, per contrastare gli effetti della pandemia da coronavirus, dopo il taglio dei tassi di riferimento del 3 marzo 2020, ha deciso di azzerarli, portandoli allo 0% - 0,25%. In seguito, la Fed ha annunciato una serie di nuove misure a sostegno dell'economia e per facilitare il funzionamento dei mercati finanziari. Fra queste, acquisti illimitati di Treasury e altri titoli, ovvero la possibilità di un quantitative easing illimitato (in precedenza la Fed

aveva indicato un limite di 700 miliardi per gli acquisti di asset) ma anche nuove misure per fornire alle imprese un accesso massiccio alla liquidità, fornendo fino a 300 miliardi di nuove finanziamenti a datori di lavoro, consumatori e imprese.

**Ancora in territorio negativo l'euribor a 3 mesi: -0,42% il tasso registrato nella media di marzo 2020. Negativo anche il tasso sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di marzo 2020 è pari al -0,42% (-0,41% il mese precedente; cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di aprile 2020 è salito a -0,33%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni è rimasto sostanzialmente stabile, a marzo 2020, al -0,07% (-0,06% a febbraio 2020). Nella media dei primi giorni di aprile 2020 si registra un valore pari a 0,08%.

A marzo 2020, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 34 punti base (35 p.b. a febbraio 2020 e 88 p.b. a marzo 2019).

- **In leggero aumento a febbraio il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie (ICM)**<sup>2</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a febbraio, nell'Area Euro, un minore allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM variato di +0,1 punti), dovuto

<sup>2</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso

principalmente al tasso di interesse.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un minore allentamento principalmente per effetto dell'andamento del tasso di cambio.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a febbraio si è attestato a -1,49 punti, in aumento rispetto al mese precedente (-1,42 punti; -2,86 punti un anno prima).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento, a marzo 2020, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di marzo, pari a 0,86% negli **USA** (1,51% nel mese precedente), pari a -0,52% in **Germania** (-0,43% nel mese precedente) e all'1,53% in **Italia** (0,96% nel mese precedente e 2,54% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è attestato nello stesso mese a 205 *basis points* (139 nel mese precedente).

- **In deciso aumento a marzo 2020 sia i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro sia quelli degli Usa**

I ***financial bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di

interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

marzo un rendimento pari all'1,45% nell'Area Euro (0,51% nel mese precedente) e al 3,27% negli Stati Uniti (2,43% nel mese precedente).

- **In calo a gennaio 2020 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-6,1 miliardi di euro)**

Nel mese di gennaio 2019 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 44,9 miliardi di euro (15,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 414 miliardi nel 2019), mentre le emissioni nette si sono attestate a 30,8 miliardi (37,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +50 miliardi nel 2019);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 5,6 miliardi di euro (4,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 124,4 miliardi nel 2019), mentre le emissioni nette sono ammontate a -6,1 miliardi (-3,9 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +23,9 miliardi nel 2019).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 10,4 miliardi di euro (14,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 92,8 miliardi nel 2019), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -6,1 miliardi (-2,2 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +0,2 miliardi nel 2019).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **A marzo 2020 in forte calo tutti i principali indici di Borsa**

Nel mese di marzo 2020 i **corsi azionari internazionali**

hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -22,5% (-13,7% su base annua), il **Nikkei 225** è sceso del -18,8% (-12% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è sceso del -19,2% (-5,4% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 18,8 (19,4 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a marzo, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -24,3% (-15,7% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso del -21,5% (-20,3% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è sceso del -24,7% (-13,1% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito di -27,4 (-16% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -19,5% (-4,2% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del -23,5% (-5,1% a/a) e il **Nasdaq** è sceso del -17,6% (+1,9% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è sceso del -31,4% (-21,5% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -35,7% (-34,5% a/a) e il **FTSE Banche** è sceso del -33,9% (-26,1% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in forte calo a marzo 2020**

A marzo 2020 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa rispetto al mese precedente del -23,3% e del -14,8% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 5.665

miliardi di euro rispetto ai 7.386 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 8,3% del totale, quella della **Francia** è pari al 33,2% e quella della **Germania** è pari al 25,8% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A marzo, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari a 470 miliardi di euro, in diminuzione di oltre 170 miliardi rispetto al mese precedente e di 104 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico A8) a marzo è scesa a 62 miliardi dai 93 miliardi del mese precedente (-30,7 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di marzo 2020, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 15,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Pari a 1.130 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a febbraio 2020, di cui il 21,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>3</sup>) - pari a circa 1.130 miliardi di euro a febbraio 2020 (49 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,2% a/a) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 21,5% direttamente dalle famiglie consumatrici (-12,6% la variazione annua), per il 22,9% dalle istituzioni finanziarie (-5,6% a/a), per il 46,7% dalle

imprese di assicurazione (+2,9% la variazione annua), per il 4,7% dalle società non finanziarie (-11,2%) e circa il 2,7% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -22,4%.

- **In crescita nel quarto trimestre del 2019 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel quarto trimestre del 2019 si collocano a circa 110,4 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di -3,9% (+1,2 miliardi rispetto al terzo trimestre 2019).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a dicembre 2019 pari a circa 943 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +14,2% (-22,4 miliardi rispetto al trimestre precedente).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 13,3 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +14,1% mentre quelle delle S.G.R., pari a 819 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +17,2% (-24 miliardi rispetto al trimestre precedente).

- **In calo a febbraio 2020 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero**

A febbraio 2020 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è sceso del -2,0% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.052 miliardi di euro (-21 miliardi rispetto al mese precedente).

<sup>3</sup> Residente e non residente.

Tale patrimonio è composto per il 22,8% da fondi di diritto italiano e per il restante 77,2% da fondi di diritto estero<sup>4</sup>.

Rispetto a febbraio 2019, si registra una crescita del patrimonio pari al +5,3% dovuta a: un aumento di 17,3 miliardi di fondi azionari, di 12,7 miliardi di fondi bilanciati, di 36,6 miliardi di fondi obbligazionari cui ha corrisposto una riduzione di 10,7 miliardi di fondi flessibili, di 838 milioni di fondi hedge e di 2 miliardi di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dall'11,4% di febbraio 2019 al 12,0% di febbraio 2020, quella dei fondi azionari dal 21,2% al 21,8%, quella dei fondi obbligazionari dal 38,2% al 39,7%, mentre quella dei fondi flessibili è scesa dal 25,2% al 22,9%, quella dei fondi monetari dal 3,6% al 3,2% e la quota dei fondi *hedge* dallo 0,4% allo 0,3%.

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 2,6% nel terzo trimestre del 2019 rispetto allo stesso trimestre del 2018: bene i depositi, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, le obbligazioni, i fondi comuni, in flessione le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.396 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2019, con un aumento su base annua del 2,6%.

<sup>4</sup> *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 4,2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,9% (in calo rispetto al 32,4% di un anno prima);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del +10,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 24,7% (22,9% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione del +1,1%, andamento condiviso dalla componente pubblica (+12,6%), ma non da quella bancaria che è in calo del 7,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,3% (6,4% nel precedente anno).
- le quote di **fondi comuni** in lieve aumento dello 0,6% su base annua e risultano pari al 10,9% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (in calo rispetto all'11,2% dello stesso periodo dell'anno precedente).

#### In flessione:

- **le azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -5,2% su base annua, risultano pari al 21,4% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,2% di dodici mesi prima).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A marzo 2020 in aumento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; positivo il trend dei depositi, negativo quello delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a marzo 2020 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 3,7% rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.824 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +275 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+569 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-293 miliardi dal 2007).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di

crediti) hanno registrato a marzo 2020 una variazione tendenziale pari a +5,1%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 77 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a marzo 2020 un livello di 1.593 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>5</sup> è risultata negativa e pari al -5,0% (-1,5% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 231 miliardi di euro.

A febbraio 2020 sono risultati in crescita i **depositi dall'estero**<sup>6</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 341,3 miliardi di euro, 3,7% in più di un anno prima (+9,9% un anno prima). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,5% (13,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra febbraio 2019 e febbraio 2020 è stato positivo per circa 12,2 miliardi di euro.

A febbraio 2020 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 102,4 miliardi di euro (+0,4% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5,9% (5,7% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 238,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 70,0% (69,0% un anno prima).

<sup>5</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>6</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.



Tabella 1

**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
mar-18	1.726.665	1,1	1.461.328	5,6	265.337	-18,1
apr-18	1.724.349	-0,1	1.461.808	4,0	262.541	-18,1
mag-18	1.728.949	1,2	1.469.907	5,5	259.042	-17,6
giu-18	1.739.930	2,1	1.485.635	6,6	254.295	-18,2
lug-18	1.713.213	0,3	1.461.046	4,6	252.167	-18,7
ago-18	1.713.777	0,3	1.463.055	4,2	250.722	-17,5
set-18	1.734.338	0,8	1.488.157	4,5	246.181	-16,7
ott-18	1.716.145	0,2	1.474.142	3,5	242.003	-16,3
nov-18	1.700.005	-0,1	1.463.511	3,2	236.494	-17,0
dic-18	1.731.854	0,2	1.488.865	2,6	242.989	-12,3
gen-19	1.724.410	0,7	1.481.683	2,7	242.727	-10,1
feb-19	1.728.618	1,1	1.488.763	3,1	239.855	-10,1
mar-19	1.759.246	1,9	1.516.211	3,8	243.035	-8,4
apr-19	1.759.408	2,0	1.518.171	3,9	241.237	-8,1
mag-19	1.765.206	2,1	1.525.731	3,8	239.475	-7,6
giu-19	1.782.445	2,4	1.543.012	3,9	239.433	-5,8
lug-19	1.785.529	4,2	1.542.207	5,6	243.322	-3,5
ago-19	1.804.842	5,3	1.562.711	6,8	242.131	-3,4
set-19	1.799.002	3,7	1.556.663	4,6	242.339	-1,6
ott-19	1.806.568	5,3	1.565.537	6,2	241.031	-0,4
nov-19	1.824.481	7,3	1.583.127	8,2	241.354	2,1
dic-19	1.813.300	4,7	1.574.842	5,8	238.458	-1,9
gen-20	1.800.817	4,4	1.563.169	5,5	237.648	-2,1
feb-20	1.820.482	5,3	1.584.276	6,4	236.206	-1,5
mar-20	1.824.417	3,7	1.593.417	5,1	231.000	-5,0

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a marzo 2020 a 0,57% (0,57% anche il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,36% (0,36% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni in essere al 2,14% (2,08% a febbraio 2020) e quello sui pct allo 0,40% (0,66% il mese precedente).

- **In aumento il rendimento dei titoli pubblici**

**Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a marzo 2020 all'1,19%, 60 punti base in più rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e ancora inferiore al valore di marzo 2020 (1,88%).

Nel mese di febbraio 2020 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,27% (0,40% il mese precedente; 1,64% a febbraio 2019). Con riferimento ai **BTP**<sup>7</sup>, il rendimento medio è risultato pari a 1,06% (2,60% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo febbraio 2019 – febbraio 2020 da 0,03% a -0,33%.

---

<sup>7</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mar-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,23	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
mar-16	0,49	0,14	0,80	2,91	0,99	-0,11	0,33	-0,06	1,36	0,01	0,15	0,60
mar-17	0,41	0,08	0,77	2,72	0,82	-0,33	0,43	-0,09	2,09	0,01	0,15	0,60
mar-18	0,40	0,06	1,52	2,56	0,71	-0,46	0,17	-0,29	1,76	0,05	0,05	3,50
mar-19	0,34	0,05	1,82	2,32	0,60	-0,08	1,44	0,18	2,43	0,25	0,30	2,25
apr-19	0,33	0,05	1,74	2,38	0,60	-0,06	1,47	0,22	2,37	0,25	0,30	2,25
mag-19	0,38	0,05	1,71	2,37	0,63	-0,04	1,62	0,34	2,44	0,25	0,30	2,25
giu-19	0,38	0,05	1,73	2,37	0,63	-0,09	1,48	0,23	2,18	0,05	0,05	1,50
lug-19	0,37	0,04	1,56	2,36	0,63	-0,20	0,96	-0,01	1,66	0,05	0,05	1,50
ago-19	0,37	0,05	1,72	2,35	0,62	-0,20	0,95	0,01	1,47	0,05	0,05	0,90
set-19	0,37	0,05	1,47	2,32	0,62	-0,28	0,44	-0,21	1,04	0,05	0,05	0,90
ott-19	0,37	0,04	1,47	2,23	0,60	-0,27	0,33	-0,18	1,07	0,05	0,05	0,90
nov-19	0,37	0,04	1,49	2,19	0,59	-0,22	0,48	-0,05	1,30	0,05	0,05	0,90
dic-19	0,37	0,04	0,40	2,15	0,58	-0,25	0,47	-0,07	1,39	0,05	0,05	0,90
gen-20	0,37	0,04	0,59	2,10	0,58	-0,29	0,40	-0,12	1,32	0,05	0,05	0,90
feb-20	0,36	0,04	0,66	2,08	0,57	-0,33	0,27	-0,20	1,06	0,05	0,05	0,90
mar-20	0,36	0,04	0,40	2,14	0,57	n.d	n.d	n.d	n.d	0,05	0,05	0,90

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

### • A marzo 2020 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) a marzo 2020 si colloca a 1.680 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – **pari a +0,6%**<sup>9</sup> (0% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 7 miliardi di euro.

**I prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>8</sup> risultano, a marzo 2020, pari a 1.418 miliardi di euro **in aumento dell’1,0% rispetto ad un anno prima**<sup>9</sup> (cfr. *Tabella 3*).

**I prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, nello stesso mese, a 1.279 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d’Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al**

**netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta pari al +1,4%** e in aumento rispetto alla dinamica registrata il mese precedente (+0,5%). **L’incremento** rispetto al dato di febbraio 2020, quando l’aumento è stato dell’0,5%, è riconducibile agli **effetti delle diverse moratorie attivate a marzo (moratorie Abi, moratorie previste dal decreto legge n.18 del 17 marzo e moratorie attivate dalle singole banche) e dal maggior utilizzo delle linee di credito.**

### • A febbraio 2020 pari a -1,3% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,5% la dinamica dei prestiti alle famiglie

Secondo **i dati ufficiali di Banca d’Italia**, a febbraio 2020 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -1,3%<sup>9</sup> (-1,1% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie<sup>10</sup> è cresciuto del +2,5% (+2,5% anche nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l’acquisto di abitazioni (+2,5% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo.

In particolare, nel quarto trimestre del 2019, dopo il netto calo segnato nel terzo trimestre, la quota di acquisti finanziati

<sup>8</sup> Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

<sup>9</sup> Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

<sup>10</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici. I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

con mutuo ipotecario si è ridotta di altri due punti percentuali (al 71,2%), il valore più basso dall'inizio del 2016. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile si conferma elevato, al 76,4%<sup>11</sup>.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>12</sup> mette in luce come a febbraio 2020 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 57,2%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,0%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,6%, il comparto delle costruzioni l'11,0% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico**

L'andamento del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008, nel quarto trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 80,8 con una perdita complessiva pari a 19,2 punti.

Secondo i dati pubblicati dal *Cerved*<sup>13</sup> nel corso del 2019 sono uscite dal mercato a seguito di una procedura concorsuale o di una liquidazione volontaria 90.649 imprese,

un dato sostanzialmente in linea con quello del 2018 (+0,4%), anno di minimo dal 2005, quando chiusero i battenti 90.269 aziende.

I dati tratti dagli archivi di *Cerved* indicano che nel 2019 si è sostanzialmente esaurito il miglioramento dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali, mentre sono tornati ad aumentare concordati preventivi e le chiusure volontarie di imprese in bonis. La frenata ha riguardato soprattutto le imprese che operano nell'industria e nel Nord-Est. I dati regionali evidenziano una forte eterogeneità territoriale. In Veneto e Emilia Romagna si osserva un aumento di tutte le procedure monitorate, mentre solo in Umbria e Sardegna si registra un miglioramento sui tre fronti.

In dettaglio nel 2019, con 11.096 casi (-1% sul 2018), i fallimenti hanno toccato un minimo dopo il picco del 2014. Questo miglioramento è però attribuibile alla dinamica positiva osservata nella prima metà dell'anno: nel terzo (+4,7% su base annua) e nel quarto trimestre (+2,6%) i fallimenti sono invece tornati ad aumentare, interrompendo un miglioramento che durava da quindici trimestri consecutivi. L'aumento dei fallimenti ha riguardato le società di capitale (+1,9% su base annua), il settore manifatturiero (+0,7%), i servizi (+0,8%), con una crescita più consistente nel Nord-Est (+5%) e nel Mezzogiorno (+2%), dovuta ai risultati negativi di Friuli (+11%), Emilia Romagna (+3,5%), Sicilia (+2,7%) e Campania (+1,6%).

<sup>11</sup> Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Febbraio 2020

<sup>12</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea

adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

<sup>13</sup> Cfr. *Cerved*: "Fallimenti e chiusure di imprese" - Marzo 2020.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* - gennaio 2020), Nel quarto trimestre del 2019 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti invariati: l'effetto espansivo della pressione concorrenziale tra le banche ha compensato il contributo moderatamente restrittivo esercitato dal maggior rischio percepito. Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un ulteriore lieve allentamento. I termini e le condizioni generali si sono mantenuti sostanzialmente stabili per i finanziamenti alle imprese mentre sono lievemente migliorati per i mutui alle famiglie. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta rimangano invariate sia per le imprese sia per le famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta sostanzialmente invariata; il basso livello dei tassi di interesse avrebbe esercitato un contributo espansivo. La domanda di mutui delle famiglie è lievemente aumentata. Per il primo trimestre del 2020, la domanda di prestiti da parte delle imprese si rafforzerebbe mentre quella da parte delle famiglie resterebbe invariata

In dettaglio si è registrato una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: -20%; +20% nel primo trimestre del 2019).

È risultata nulla la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari e quella per scorte e capitale circolante (+10% e -20% rispettivamente nel terzo trimestre del 2019); pari a +10% la domanda per ristrutturazione del debito e per investimenti fissi (0% e -20% rispettivamente nel trimestre precedente) e pari a +20% quella legata al livello dei tassi di interesse (0% nel trimestre precedente).

- **In lieve calo e su livelli particolarmente bassi, sia i tassi di interesse sulle nuove erogazioni di prestiti che quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a marzo 2020 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è rimasto stabile su un valore pari a 1,40% (1,40% anche il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa l'80% sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'79,9% (88,7% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso all'1,22% dall'1,25% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Infine, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato a marzo 2020 pari al 2,46% (2,47% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; *cfr. Tabella 4*).

Tabella 3  
**Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) \***

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	mar-18	1.773.632	2,0	1.506.517	2,4	1.363.905
apr-18	1.771.809	2,4	1.506.889	3,0	1.367.669	2,5
mag-18	1.768.607	1,9	1.504.315	2,5	1.366.049	1,9
giu-18	1.745.127	1,7	1.481.510	2,4	1.332.641	1,6
lug-18	1.743.179	2,0	1.478.259	2,5	1.335.127	1,9
ago-18	1.727.606	1,8	1.465.443	2,6	1.324.218	1,9
set-18	1.729.206	1,9	1.467.972	2,9	1.323.036	2,3
ott-18	1.723.141	1,7	1.464.139	2,7	1.322.807	2,1
nov-18	1.726.546	1,4	1.467.427	2,3	1.327.921	1,8
dic-18	1.719.817	1,9	1.455.348	2,0	1.304.752	1,9
gen-19	1.715.536	1,0	1.448.786	1,0	1.305.859	0,8
feb-19	1.710.699	1,0	1.445.802	1,2	1.304.187	1,1
mar-19	1.703.482	0,8	1.436.551	0,9	1.292.242	0,8
apr-19	1.702.492	0,8	1.436.200	0,8	1.296.493	0,8
mag-19	1.702.097	1,0	1.435.817	1,0	1.296.235	1,0
giu-19	1.701.819	0,5	1.436.097	0,4	1.289.618	0,7
lug-19	1.704.869	0,7	1.438.009	0,7	1.294.396	0,9
ago-19	1.690.020	0,8	1.421.991	0,6	1.281.049	0,7
set-19	1.695.195	0,9	1.426.034	0,5	1.280.037	0,6
ott-19	1.687.661	0,8	1.420.113	0,3	1.277.514	0,4
nov-19	1.682.286	0,4	1.417.146	0,1	1.274.766	0,0
dic-19	1.665.525	-0,4	1.410.702	0,2	1.261.685	0,2
gen-20	1.670.999	0,1	1.411.695	0,6	1.269.320	0,6
feb-20	1.665.108	0,0	1.405.626	0,4	1.266.477	0,5
mar-20	1.679.766	0,6	1.418.000	1,0	1.279.000	1,4

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
mar-15	3,53	2,40	2,68	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56
mar-16	3,16	1,90	2,33	0,00	-0,23	0,59	0,63	0,10	0,59
mar-17	2,83	1,67	2,11	0,00	-0,33	0,83	1,13	0,06	0,35
mar-18	2,67	1,54	1,88	0,00	-0,33	1,04	2,18	0,07	0,63
mar-19	2,58	1,42	1,85	0,00	-0,31	0,57	2,61	0,03	0,84
apr-19	2,59	1,46	1,86	0,00	-0,31	0,52	2,59	0,05	0,82
mag-19	2,57	1,43	1,85	0,00	-0,31	0,44	2,53	0,05	0,80
giu-19	2,56	1,35	1,77	0,00	-0,33	0,24	2,40	0,04	0,78
lug-19	2,54	1,37	1,69	0,00	-0,37	0,12	2,29	0,04	0,77
ago-19	2,52	1,26	1,70	0,00	-0,41	-0,20	2,16	0,04	0,76
set-19	2,52	1,26	1,44	0,00	-0,42	-0,14	2,13	0,01	0,77
ott-19	2,51	1,31	1,40	0,00	-0,41	-0,03	1,98	0,01	0,78
nov-19	2,49	1,29	1,43	0,00	-0,40	0,08	1,90	0,02	0,79
dic-19	2,48	1,37	1,44	0,00	-0,40	0,13	1,91	0,02	0,79
gen-20	2,49	1,18	1,44	0,00	-0,39	0,10	1,82	0,02	0,74
feb-20	2,47	1,25	1,40	0,00	-0,41	-0,06	1,68	0,02	0,75
mar-20	2,46	1,22	1,40	0,00	-0,42	-0,07	1,10	0,01	0,53

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- **A marzo 2020 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

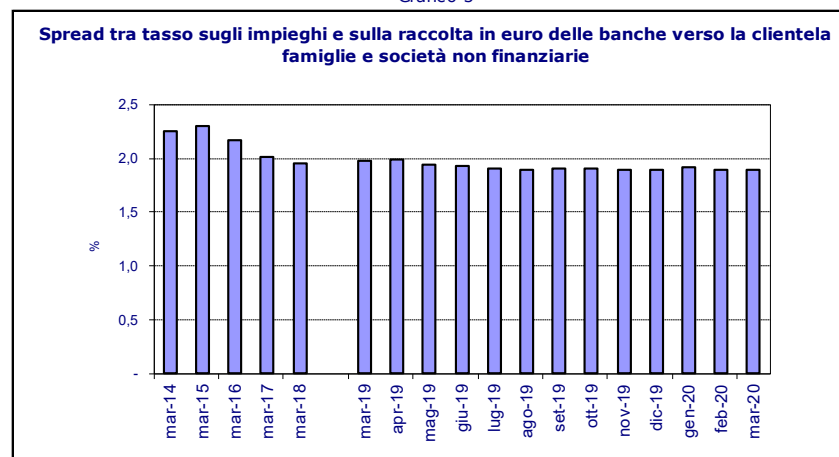
Lo **spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie** (cfr. Grafico 5) è risultato a marzo 2020 pari a 189 *basis points* (190 punti percentuali nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i **marginii sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei**<sup>14</sup> (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a febbraio 2020, per le **imprese** si registra un **marginie** di 17 *basis points* in **Italia**, un **valore inferiore** ai 129 b.p. della **Germania**, ai 122 b.p. della **Francia** ed ai 173 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **marginie** di 31 *basis points* in **Italia**, un **valore inferiore** ai 138 b.p. della **Germania**, ai 113 b.p. della **Francia** ed ai 187 b.p. della **Spagna**.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** a marzo 2020 si è posizionato a 1,33 p.p. (cfr. Grafico 6; 1,39 p.p. a dicembre).

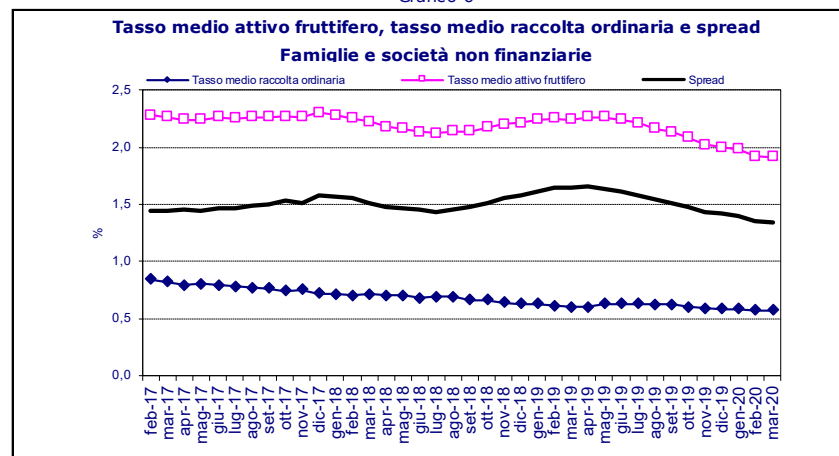
Il differenziale a marzo 2020 è la risultante di un valore del 1,91% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

<sup>14</sup> Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

di 0,57% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.**

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

### • Pari a 25,9 miliardi le sofferenze nette a febbraio 2020

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**<sup>15</sup>, a febbraio 2020 sono risultate pari a 25,9 miliardi di euro, **in forte calo** rispetto ai 33,6 miliardi di febbraio 2019 (-7,7 miliardi pari a -22,8%) e ai 54,5 miliardi di febbraio 2018 (-28,6 miliardi pari a -52,4%).

La riduzione è di circa 63 miliardi (pari a -70,8%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,53% (era 1,95% a febbraio 2019, 3,16% a febbraio 2018 e 4,89% a novembre 2015).

Tabella 7

### Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,90
apr-18	50.866	2,96	11,56
mag-18	50.821	2,93	11,73
giu-18	42.787	2,48	10,47
lug-18	39.944	2,31	9,88
ago-18	40.490	2,36	10,11
set-18	39.997	2,33	9,99
ott-18	38.244	2,26	9,58
nov-18	38.216	2,22	9,75
dic-18	31.873	1,85	8,38
gen-19	33.512	1,93	8,81
feb-19	33.623	1,95	8,88
mar-19	31.698	1,84	8,45
apr-19	32.571	1,87	8,69
mag-19	32.589	1,87	8,73
giu-19	31.833	1,85	8,57
lug-19	31.943	1,83	8,58
ago-19	32.330	1,86	8,78
set-19	30.685	1,77	8,28
ott-19	31.249	1,79	8,29
nov-19	29.345	1,69	7,92
dic-19	26.528	1,55	7,30
gen-20	25.851	1,52	7,22
feb-20	25.946	1,53	7,25

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

<sup>15</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

## 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 600 miliardi a marzo 2020 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a marzo 2020 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 599,8 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 596,7 miliardi del mese precedente.

## 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve calo a febbraio 2020 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'Area Euro e in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a febbraio 2020) li indicano all'1,86% (1,92% il mese precedente; 2,00% a febbraio 2019), un valore che si raffronta con l'1,86% praticato in Italia (1,87% nel mese precedente; 2,05% a febbraio 2019 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a febbraio 2020 pari all'1,15% nella media dell'Area Euro (1,16% nel mese precedente; 1,23% a febbraio 2019), un valore che si raffronta con lo 0,75% applicato dalle banche italiane (0,77% nel mese precedente; 1,05% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si posiziona al 4,10% in Italia (4,19% nel mese precedente; 4,45% un anno prima), un

livello che si raffronta al 5,63% dell'Area Euro (5,62% nel mese precedente; 5,97% un anno prima).

Tabella 8  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
feb-15	3,39	3,03	1,98	1,77	6,35	7,12
feb-16	2,78	2,67	1,55	1,52	5,77	6,65
feb-17	2,28	2,26	1,06	1,30	5,31	6,37
feb-18	2,02	2,13	1,06	1,31	4,85	6,19
feb-19	2,05	2,00	1,05	1,23	4,45	5,97
mar-19	2,02	1,99	0,91	1,27	4,43	5,90
apr-19	2,02	2,00	1,00	1,22	4,47	5,88
mag-19	2,02	2,00	0,92	1,17	4,37	5,81
giu-19	1,95	1,94	0,92	1,18	4,28	5,81
lug-19	1,92	1,94	1,00	1,22	4,27	5,75
ago-19	1,90	1,93	0,77	1,14	4,20	5,75
set-19	1,85	1,87	0,77	1,15	4,27	5,82
ott-19	1,86	1,88	0,91	1,20	4,24	5,70
nov-19	1,85	1,88	0,86	1,19	4,16	5,61
dic-19	1,85	1,84	1,06	1,27	4,03	5,58
gen-20	1,87	1,92	0,77	1,16	4,19	5,62
feb-20	1,86	1,86	0,75	1,15	4,10	5,63

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# **ALLEGATO A**

# **GRAFICI E TABELLE**

Grafico A1

**Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil**



Grafico A2

**Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)**

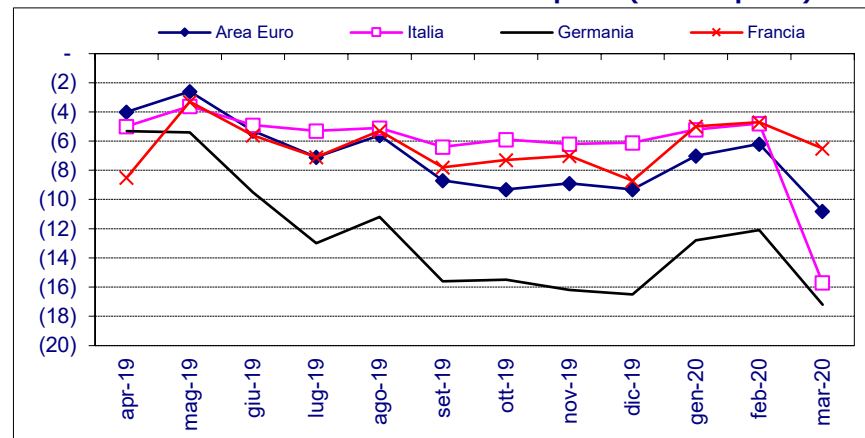


Grafico A3

**Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)**

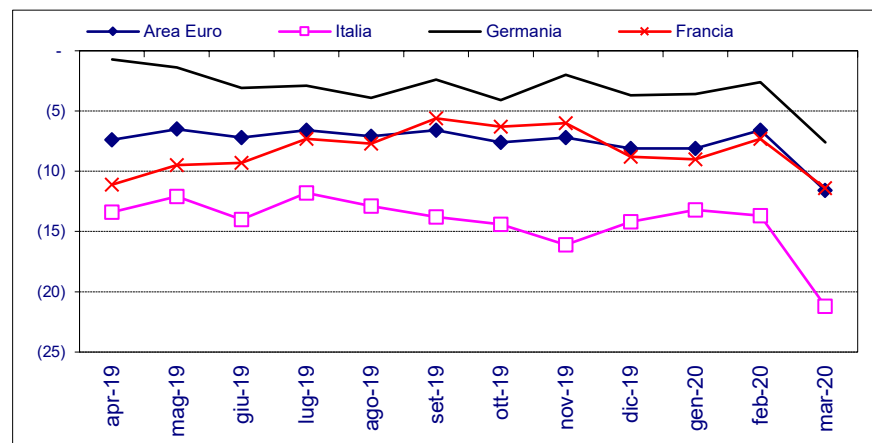


Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20
Dollaro americano	1,10	1,11	1,10	1,11	1,11	1,09	1,10
Yen giappone	118,32	119,57	120,33	121,27	121,30	119,99	118,90
Sterlina inglese	0,89	0,87	0,86	0,85	0,85	0,84	0,89
Franco svizzero	1,09	1,10	1,10	1,09	1,08	1,06	1,06
Yuan cinese	7,84	7,84	7,76	7,80	7,69	7,63	7,75
Rublo russo	71,45	71,10	70,58	69,85	68,83	69,99	82,32
Real brasiliano	4,54	4,52	4,60	4,56	4,60	4,74	5,39
Rupia indiana	78,57	78,54	78,98	79,10	79,15	77,98	82,25

Tabella A5

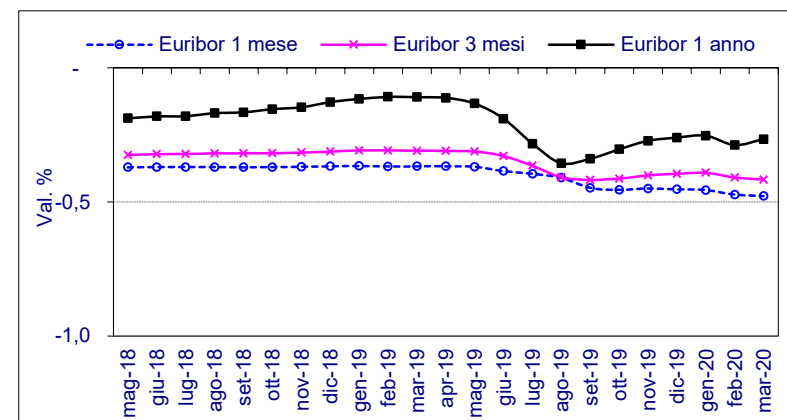
**Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)**

	2019	2019 cumulato	2020	2020 cumulato
<b>Gen</b>	-1,4	-1,4	-3,0	-3,0
<b>Feb</b>	9,8	8,3	1,6	1,4
<b>Mar</b>	20,2	28,6	32,2	30,8
<b>Apr</b>	2,9	31,6		
<b>Mag</b>	0,9	32,5		
<b>Giu</b>	0,8	33,3		
<b>Lug</b>	-3,2	30,1		
<b>Ago</b>	2,2	32,3		
<b>Set</b>	22,6	54,9		
<b>Ott</b>	-2,5	52,7		
<b>Nov</b>	-1,3	51,6		
<b>Dic</b>	-9,7	41,8		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

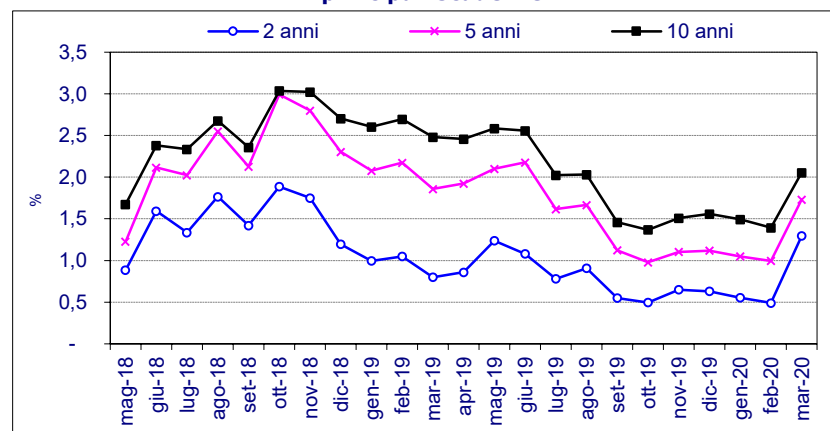
**Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

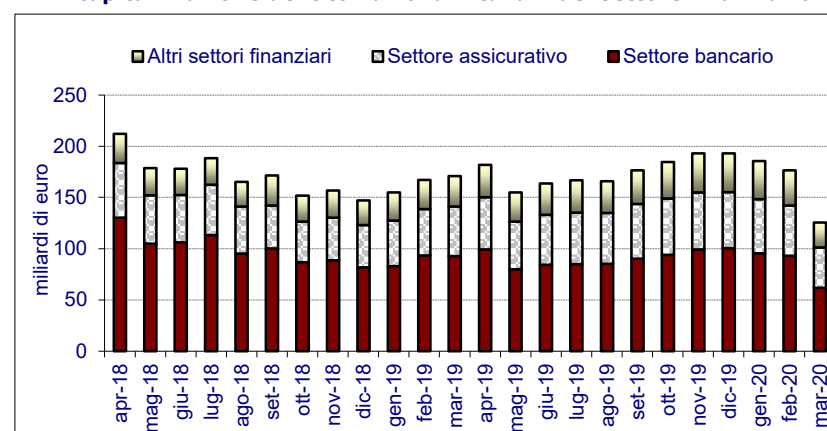
**Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

**Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Borsa Italiana